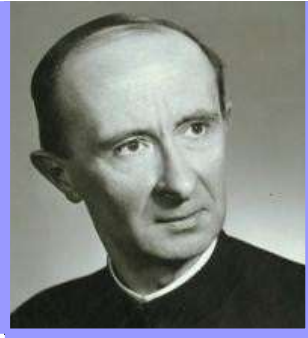


Uno spazio ... letterario per gli Amici di Padre Caffarel



La preghiera familiare.

Riflettiamo ora sul significato, sulle componenti e sui benefici della preghiera familiare, suggeriti da Padre Caffarel.

Il suo significato

...

Il grande obiettivo della fecondità in una coppia cristiana, è, o almeno dovrebbe essere, quello di generare e di formare degli *“adoratori in spirito e verità”*, affinché in terra si continui **il culto di Dio**.

Ma in attesa che i bambini diventino, a loro volta, famiglie, ecco che la preghiera coniugale li include e grazie a loro sboccia in preghiera familiare, come linfa che dal tronco passa ai rami affinché questi portino foglie, fiori e frutti. Così intesa, la preghiera familiare è ben altra cosa che una toccante usanza: è veramente l'attività primaria, capitale, fondamentale della famiglia cristiana. È ciò che distingue la famiglia cristiana da una famiglia non cristiana. Di conseguenza, la preghiera familiare non sarà più la preghiera del padre o della madre e nemmeno la preghiera dei due e nemmeno la preghiera dei bambini, ma la preghiera di tutti, unanime, nella quale nessuno è un semplice spettatore, alla quale ciascuno partecipa attivamente.

In questa prospettiva, la preghiera familiare, così a me sembra, ci appare in tutta la sua dignità.

Le disposizioni di spirito

... Le disposizioni necessarie per la preghiera coniugale valgono anche per la preghiera familiare: ***l'unione dei cuori e delle anime, la fede al Cristo presente, l'attenzione ai pensieri e alla volontà del Cristo, la lode, il ringraziamento, la domanda***. Un punto merita di essere sottolineato: se si vuole che i bambini partecipino, e soprattutto che perseverino, è molto importante far loro comprendere, poco a poco, ciò che abbiamo chiamato il vero significato della preghiera familiare. Comprendere la grandezza di ciò che si deve fare, non è la prima condizione richiesta per restarvi fedele?

Le sue componenti

Ecco alcune indicazioni che emergono direttamente dalle testimonianze ricevute: innanzitutto, la preghiera familiare deve fare un grande ***spazio alla Parola di Dio***. Un grandissimo numero di famiglie concordano nel sottolineare che ai bambini piace la lettura del Vangelo, della Bibbia durante la preghiera familiare, a condizione, però, che non sia una lettura improvvisata, ma preparata. Dopo aver ascoltato Dio che parla nella Bibbia, bisogna rispondergli; ma prima di rispondere, bisogna lasciar penetrare in se stessi la parola di Dio; un tempo di silenzio è necessario. È dunque di un'importanza capitale che nella famiglia s'impari a tacere insieme davanti a Dio. ... In quei momenti di silenzio, più forse di quanto non pensiate, i vostri ragazzi e le vostre ragazze saranno *“iniziati”* all'orazione. E chi sa se Dio non farà le sue confidenze a l'una o all'altra di queste anime di bambino, durante questi minuti di raccoglimento?

Sarebbe tuttavia un errore trascurare le preghiere vocali. Numerose famiglie segnalano che molti bambini apprezzano il Padre Nostro e l'Ave Maria ma, con una perfetta unanimità, esigono che il Padre Nostro e l'Ave Maria, così come le altre preghiere vocali, siano dette molto lentamente. Non hanno forse ragione questi bambini?

Numerosi focolari integrano nella loro preghiera familiare delle preghiere liturgiche, dei salmi. Uno di loro scrive: *“è con la preghiera familiare che noi familiarizziamo con la liturgia, i suoi salmi, i suoi inni, ed essa diviene per noi qualche cosa di vivo”*. In tale famiglia, la liturgia è veramente vissuta,

giorno dopo giorno, stagione dopo stagione, grazie alla presenza, nella preghiera familiare, delle preghiere essenziali del ciclo liturgico. Non si prega bene che dentro e per la Chiesa, diceva Padre Danielou, perché bisogna che il cuore della Chiesa coincida col cuore della famiglia, che le formule della Chiesa siano familiari alla famiglia. Ecco perché la preghiera familiare vuole essere in stretto collegamento con il sacrificio Eucaristico: ad una madre di famiglia che ultimamente si lamentava dell'indifferenza con cui i suoi ragazzi pregavano, cercavo di spiegare che per noi la preghiera è diventata un atto di Chiesa, che leggendo la Messa del giorno noi partecipiamo a quattrocentomila Messe celebrate nel mondo.

Il momento delle intenzioni di preghiera è generalmente assai apprezzato dai ragazzi perché permette loro di essere parte attiva durante la preghiera. Questo è, d'altronde, per i genitori, un motivo privilegiato per capire qualcosa dell'anima dei loro bambini. Volentieri anche questi ultimi accolgono le intenzioni confidate dai loro genitori.

Infine, altra componente: la preghiera personale a voce alta. Essa si rivela come uno straordinario mezzo per **insegnare ai bambini a parlare con Dio**. Se i bambini ascoltano solo preghiere "già fatte" essi non acquisiranno mai la spontaneità di un'anima filiale che si rivolge a suo padre. Ma se i genitori hanno pregato così davanti a loro, molto presto a loro volta i bambini parleranno a Dio nella preghiera familiare e dopo nella loro preghiera personale.

...

I suoi benefici

È innanzitutto un grande fattore di unità. *"La preghiera della Chiesa, dice padre Danielou, crea la comunità Chiesa"; "la preghiera familiare, scrive una coppia francese, crea l'unità familiare. Tutti sono d'accordo, sul fatto che nella famiglia i pasti si debbano consumare insieme; non si fa una famiglia dove ciascun membro prende il suo pranzo all'ora che gli conviene. Ci si riunisce per compiere l'atto che fortifica i corpi, è dunque logico ritrovarsi per fortificare le anime"*. Un altro afferma: *"in mezzo alle difficoltà e all'evoluzione degli avvenimenti familiari è evidente che la preghiera familiare è il regolatore equilibrante che nulla lo sostituisce."*

Altri dicono: *"è il minuto di verità del focolare Cristiano"*; sottolineano anche, come abbiamo già segnalato per la preghiera coniugale: *"è il momento dove si ristabilisce la pace"*. *"Noi non abbiamo mai fatto la preghiera, scrive una coppia belga, prima che la pace non sia ritornata nella famiglia. Se litigio c'è, si appiani prima di incominciare la preghiera"*. Felice famiglia dove i litigi non restano per lunghi giorni sempre pronti a rinascere: ogni sera la preghiera le volatilizza.

Benefici per la famiglia intera, benefici anche, e non sono inferiori, per i bambini. Senza la preghiera familiare l'educazione religiosa rischia di ridursi ad una pura morale di doveri. Ora una tale morale di doveri mai fiorirà gli animi. Grazie alla preghiera i grandi dogmi della fede saranno vissuti, prima ancora di essere appresi. E quando più tardi i bambini frequenteranno il catechismo, di tutte le verità che verranno loro insegnate esse ne comprenderanno facilmente il senso.

Ciò che più di tutto, forse, forma l'animo religioso del bambino durante la preghiera, è **l'immagine di un padre e di una madre in adorazione davanti a Dio**. Ma diciamolo e insistiamo: con la condizione che il loro atteggiamento sia esemplare. È cento volte meglio che non preghiate con i vostri figli, è cento volte meglio che non recitate alla cena la Benedizione se il vostro segno di croce non è un atto di adorazione, lentamente e correttamente fatto, se i vostri atteggiamenti non sono rivelatori d'una profonda riverenza verso Dio. Che quelli lo siano, e saranno quelli soli già sufficienti ad inculcare il senso di Dio nei vostri figli. A segnarli profondamente.

La preghiera familiare realizza un altro beneficio. Quando tutta la famiglia è in ginocchio davanti a Dio, allora genitori e figli diventano fratelli. *"Quando io e mio marito chiediamo perdono a Dio, in presenza dei nostri figli, di una data impazienza, di una brutalità, di un atto di orgoglio, di una mancanza di carità, i nostri figli ci sono testimoni e li sentiamo commossi di vederci, anche noi, vulnerabili e pentiti. Penso che non ci giudichino, ma si sentano molto vicini a noi."*

Altro beneficio d'importanza capitale: la preghiera familiare realizza l'autorità dei genitori. Se tanti bambini, se tanti adolescenti, soprattutto, sono dei ribelli, è perché non vedono i loro padri e le loro madri inginocchiarsi davanti ad uno più grande di loro, per prendere le consegne di questo Più-grande. Poiché i loro padri e le loro madri non si mostrano sottomessi a Dio, i bambini non possono sopportare di essere sottomessi al loro padre e alla loro madre. E in un certo senso hanno ragione.

...

Volete ora sapere perché in un numero di famiglie dove nonostante esiste la preghiera familiare, non si avvertono tutti questi benefici? Perché non è preparata. Per divenire questa pratica vivente che traduce l'anima di una famiglia, la preghiera deve essere meditata, pre-meditata, dal padre e dalla madre o almeno da uno dei due. Quante risposte contengono in sostanza questa riflessione, che è una confessione: *“Dopo qualche tempo, ci siamo ben accorti che se volevamo continuare la preghiera familiare, bisognava prepararla”*. Manca il tempo e il coraggio? Diciamo piuttosto: manca la convinzione e la fiducia nel valore di questa preghiera. Con un po' di volontà e allenamento è facile utilizzare qualche tempo morto della giornata per la sua preparazione. Facile anche suddividersi i compiti tra marito e moglie, l'uno si riserva i richiami agli avvenimenti del giorno e le intenzioni di preghiera e l'altro prepara a casa le letture da fare nel messale o nella Bibbia. Ma evidentemente bisogna, innanzitutto, avere convinzione e fede.

Tutti questi benefici della preghiera familiare non ci devono far dimenticare la nostra affermazione iniziale: la famiglia si mette in preghiera non tanto per i benefici che comporta, ma **per lodare Dio, per glorificarlo, per intercedere con Cristo e per Cristo**.

Una famiglia che non pratica la preghiera familiare evoca per me una chiesa di campagna dove la lampada del santuario è spenta: non sarà il segno che il Cristo è assente?

(estratto e tradotto da Clara e Dino dalla rivista *L'Anneau d'Or*, N.98, mars-avril 1961, H. Caffarel *“Le foyer Chretien – communauté de priere”*)

Clara e Dino Caorsi – Acqui 1